

LUCIA CAPPELLAZZI

Selected works
2024 - 2026

Lucia Cappellazzi è un'artista visiva la cui pratica si sviluppa tra pittura, disegno, installazione, performance, video e ceramica. La sua ricerca indaga temi di cura, trasformazione e resistenza attraverso un immaginario che intreccia memoria rurale, pratiche agricole, relazione con il mondo animale e dimensione simbolica. Attraverso gesti semplici e materiali quotidiani, esplora il rapporto tra corpo, natura e appartenenza, mettendo in dialogo esperienza autobiografica e riflessione collettiva. Ha conseguito il Diploma Accademico di I livello in Pittura e Arti Visive presso NABA, Milano, dove attualmente frequenta la laurea specialistica in Arti Visive e Studi Curatoriali. Ha partecipato a mostre collettive, residenze e collaborazioni artistiche in contesti espositivi e progettuali tra Milano e altri territori italiani. Vive e lavora tra Crema e Milano.

Questo è un orto!

2026

Installazione

120 vasi in ceramica

400 x 210 x 20 cm

Ph. Edoardo Bonacina

Questo è un orto! nasce dal desiderio di costruire uno spazio di cura, crescita e trasformazione. Attraverso la pratica quotidiana in studio e la ripetizione del gesto al tornio, l'artista ha realizzato una serie di vasi tutti differenti, segnati da tentativi, adattamenti, errori e riprese. Nel tempo queste forme si sono accumulate fino a costituire un "orto" composto da 120 elementi: un insieme in cui nulla viene scartato e ogni presenza acquista significato nella relazione con le altre. Come in un ecosistema, la diversità delle forme e delle imperfezioni diventa una risorsa anziché un difetto. Ogni vaso si configura come un contenitore di possibilità. Può accogliere terra, semi, radici o altre forme di crescita, ma conserva anche nella propria materia le tracce del gesto che lo ha generato. L'opera propone una riflessione sulla crescita come processo non lineare, in cui ogni forma, riuscita o imperfetta, contribuisce alla costruzione di un paesaggio comune.







Le quattro soglie
2025

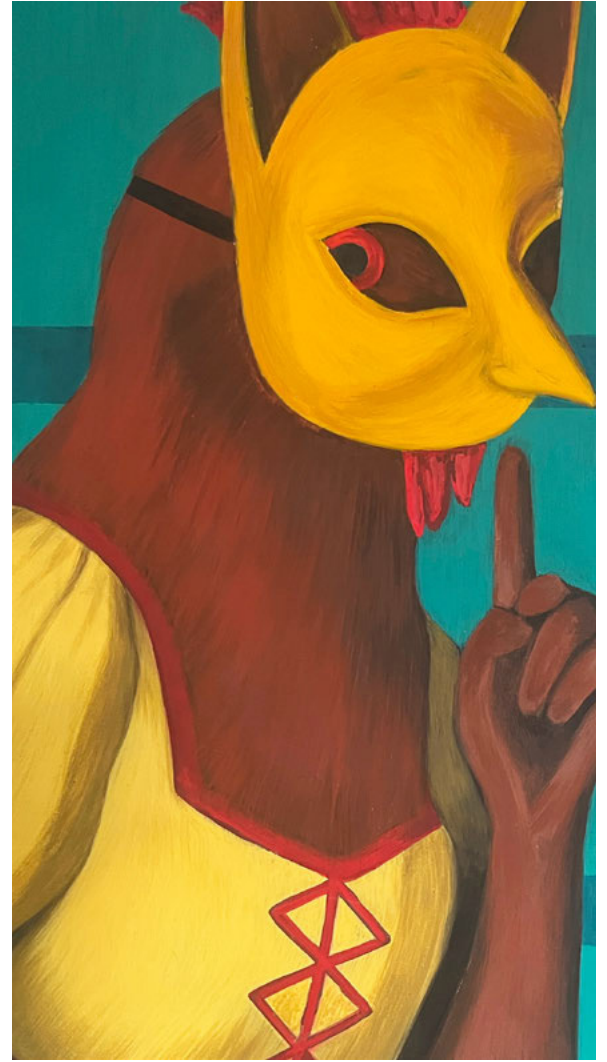
Tempera al rosso d'uovo su legno
194 x 64 cm
Serie di 4

L'opera è realizzata su quattro ante originali di un vecchio armadio, trasformate in porte dipinte: soglie simboliche che si aprono su un bestiario femminile e visionario. Ogni pannello è abitato da una gallina antropomorfa che incarna una diversa qualità: il desiderio curioso, la forza vigile, la trasgressione silenziosa e la sapienza generativa. Il pollaio, elemento ricorrente nella ricerca dell'artista, è inteso come un microcosmo matriarcale e resistente, uno spazio di cura, attesa e trasformazione in cui si custodiscono e si covano possibilità. L'installazione prevede i pannelli sospesi nello spazio, con il retro grezzo rivolto verso lo spettatore. Le ante diventano così porte che mostrano ciò che normalmente rimane nascosto, invitando ad attraversare una soglia tra realtà e immaginazione, tra ciò che è visibile e ciò che continua a germinare nell'ombra.



"Les Muses s'Amusent" - Ph. Elena Guerreschi





Questo è un affresco

2025

Performance

47' 51"

[link al video](#)

In questa performance l'artista scrive ripetutamente la parola fare su una parete utilizzando esclusivamente il proprio dito. All'inizio il gesto non produce alcun segno visibile: la scrittura esiste solo come azione, come movimento reiterato nello spazio e nel tempo. Con il protrarsi dell'azione, l'attrito tra pelle e superficie modifica progressivamente il muro e il corpo. Il dito si consuma, la fatica si accumula e la parola emerge lentamente, resa visibile dalle tracce lasciate dall'azione stessa. L'opera mette in relazione gesto, tempo e resistenza, trasformando la scrittura in un processo fisico che richiede insistenza e perseveranza. Il segno non viene applicato sulla superficie, ma conquistato attraverso il lavoro del corpo, facendo coincidere il fare con il suo stesso manifestarsi.





[illegible]

Questa è la mia aia

2025

Installazione

Tempera al tuorlo d'uovo su legno e fili di cotone

200x 200 x 200 cm (circa)

Questa è la mia aia nasce dal desiderio di dare forma a un luogo immaginato. Un'aia costruita lentamente attraverso il disegno, la pittura e la pratica della tempera all'uovo, con cui ogni animale è stato realizzato e curato pennellata dopo pennellata.

Polli, anatre, oche e tacchini, dipinti e sospesi a pochi millimetri da terra, abitano uno spazio fragile e sospeso tra realtà e immaginazione. L'installazione si configura come un paesaggio evocato, in cui la presenza degli animali suggerisce una dimensione domestica, affettiva e simbolica. Come accade nei sogni, alcune figure appaiono nitide e riconoscibili, mentre altre rimangono solo delle ombre. L'opera invita ad attraversare uno spazio di confine, in cui memoria, desiderio e immaginazione si intrecciano nella costruzione di un luogo possibile.







Guardarsi

2024

Video installazione

132 x 36 x 37,5 cm

30" in loop

[link al video](#)

Guardarsi è una riflessione sull'identità come processo in continua trasformazione. Attraverso immagini che si frammentano, si deformano e si ricompongono, l'opera mette in scena una percezione di sé instabile e mutevole, sottraendosi a ogni definizione definitiva. Il video costruisce uno spazio sospeso in cui il riconoscimento e l'estraneità convivono. L'immagine si moltiplica, cambia forma e sfugge continuamente allo sguardo, evocando la difficoltà di fissare un'identità unitaria e permanente. Il monitor a tubo catodico e il plinto in legno conferiscono una presenza fisica a questa apparizione instabile. Mentre il video scorre in un ciclo continuo, senza un inizio né una conclusione riconoscibili, l'opera restituisce l'identità come un processo aperto, fatto di trasformazioni, slittamenti e continue possibilità di ridefinizione.







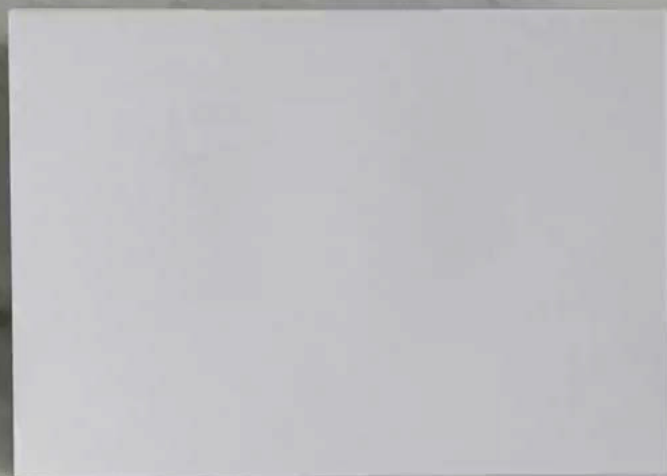
Crumple
2024

Video installazione
3 ore e 16'

[link al video](#)

L'opera nasce da un gesto semplice e ripetitivo: accartocciare un foglio di carta. Attraverso la reiterazione dell'azione, un gesto minimo e apparentemente insignificante si trasforma progressivamente in una forza capace di occupare e modificare lo spazio. L'accumulo diventa il nucleo dell'opera: ciò che inizialmente appare leggero ed effimero cresce fino a diventare presenza, massa e pressione. La ripetizione produce una trasformazione che coinvolge tanto la materia quanto il corpo che compie l'azione, portando il gesto verso il proprio limite. Nell'installazione il video è confinato all'interno di uno smartphone appeso alla parete, mentre il suono della carta accartocciata viene amplificato e diffuso nell'ambiente. Il contrasto tra la dimensione ridotta dell'immagine e l'espansione sonora genera uno scarto percettivo che rende tangibile la logica dell'accumulo: un'azione minima che, attraverso la ripetizione, finisce per invadere lo spazio e imporsi all'ascolto.







Poulets Joyeux

2024

Installazione

China e acquerello su carta di riso e secchio
con mangime

Poulets Joyeux è un'installazione realizzata nell'ambito del progetto *I re non toccano le porte* nel borgo di Castelponzone, in provincia di Cremona. L'opera è stata concepita per un vecchio rustico, uno spazio legato alla memoria del lavoro agricolo e alla presenza degli animali. L'intervento consiste nell'invasione dello spazio da parte di 104 piccoli polli dipinti, distribuiti nell'ambiente come una comunità effimera e festosa. Le figure trasformano il rustico in un luogo nuovamente abitato, popolandolo di presenze leggere che evocano la vita quotidiana, la cura e la dimensione collettiva tipiche del mondo rurale. A completare l'installazione, un secchio rosso colmo di mangime invita il visitatore a compiere un gesto di attenzione e accudimento. Attraverso questa azione simbolica, l'opera attiva una relazione tra pubblico, spazio e memoria, suggerendo una possibile continuità tra il passato del borgo e nuove forme di presenza e partecipazione.







Nuova Vita

2024

Installazione

12 vasi in ceramica, terriccio e piante officinali

200 x 20 x 20 cm (circa)

Nuova Vita è un'opera nata per la mostra *Diversi Presenti* alla Società Umanitaria di Milano. Dodici vasi, modellati al tornio, si susseguono in una sequenza di forme imperfette, segnate da asimmetrie, fratture, cicatrici. Ogni vaso porta con sé la memoria del gesto che lo ha plasmato, delle difficoltà incontrate lungo il percorso durante la cottura. Quelle imperfezioni non sono mancanze, ma tracce di un processo, come le ferite e le trasformazioni che ognuno di noi attraversa nella vita. Eppure, dentro questi vasi crescono piante officinali, simboli di guarigione e rinascita. Segni che la fragilità può diventare forza, che ciò che è stato spezzato può dare vita a qualcosa di nuovo. Con *Nuova Vita*, ho voluto raccontare questo intreccio tra vulnerabilità e resistenza, tra cura e trasformazione. Perché, come le piante trovano il modo di crescere anche nei luoghi più inaspettati, così anche noi possiamo rigenerarci e fiorire, nonostante tutto.





BIO

FORMAZIONE

2022 - 2026 Diploma Accademico di I livello in Pittura e Arti Visive, NABA Milano

2026 - Diploma Accademico di II livello in Arti Visive e Studi Curatoriali, NABA Milano

MOSTRE COLLETTIVE

The Witness, Casa degli Artisti, Milano, 2026

Vetrine Sfitte, Vetrine nel centro di Piacenza, 2026 (on going)

Diversi Presenti, Società Umanitaria, Milano, 2024

I Re non toccano le porte, Castelponzone (CR), 2024

RESIDENZEARTISTICHE

Contenuto Rimosso, Lorenzago di Cadore (BL), 2025

La via dell'acqua, tra sostenibilità e cultura occitana, Saluzzo (CN), 2024

COLLABORAZIONI

2025 NABA, realizzazione dipinti per l'evento *Les Muses s'Amusent*, Milano

2025 Saugella, realizzazione di incisioni su linoleum per l'evento *Run & Fun*, Milano,

2025 NABA, realizzazione di dipinti per l'evento *Maranza di tutto il mondo unitevi*, Milano

2025 Montblanc, realizzazione di disegni durante la Fashion Week, Milano

RICONOSCIMENTI

2026 - NABA, Premio tesi sostenibilità e inclusività, con *Questo e un orto! Guida semiseria alla coltivazione della fragilità*.

CONTATTI

Trevigio, 1980

Via Manenti, 3 - Crema

lucia.cappellazzi@gmail.com

+39 349 8110777

@luciacappellazzi